

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/15365
presentata da **FOTI TOMMASO** il **09/02/1998** nella seduta numero **307**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
RONCHI EDOARDO	MINISTRO, MINISTERO DELL'AMBIENTE	04/12/2000

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 09/02/1998

RISPOSTA DEL GOVERNO IL 12/04/2000

ITER CONCLUSO IL 08/05/2000

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

COMMISSIONI D'INCHIESTA, NAVI E NATANTI, RIFIUTI E MATERIALE DI SCARTO, SOSTANZE E MATERIALI PERICOLOSI

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

NATANTE KARIN B

TESTO ATTO

Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione. - Per sapere - premesso che: vasta eco ebbe, nel 1988, la vicenda della nave Karin B, chiamata anche "nave dei veleni"; si ripropose, in quell'occasione, il problema - allo stato per nulla risolto - del passaggio di carichi pericolosi attraverso i porti italiani; nell'audizione resa il 24 settembre 1997 ai componenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e delle attività illecite connesse, l'architetto Giuseppe Sverzellati, presidente di Federambiente, ha sostenuto che aziende associate a Federambiente collaborarono, negli anni scorsi, alla gestione della emergenza navi; riferendosi alla vicenda della Karin B l'architetto Sverzellati ha affermato che la rete delle aziende pubbliche dell'Emilia-Romagna ebbe la responsabilità della gestione dei rifiuti provenienti dalla Karin B, che - a suo dire - vennero correttamente smaltiti: detta convinzione deriva dal fatto che la definitiva destinazione dei rifiuti venne gestita dall'Asm di Piacenza (di cui l'architetto Sverzellati è presidente) alla quale fecero capo tutti gli altri centri della regione; vista la richiesta del Presidente della Commissione onorevole Scalia, e anche per dissipare ogni dubbio in merito, l'architetto Sverzellati si impegnò a rendere noti, ai componenti la Commissione, i luoghi e gli esiti finali dello smaltimento dei rifiuti della Karin B; dette notizie non risultano rese alla Commissione parlamentare d'inchiesta in questione -: quali iniziative risultino assunte per impedire l'attracco, presso i porti italiani, delle cosiddette "navi dei veleni"; in quali luoghi siano stati smaltiti i rifiuti della nave Karin B e se i rifiuti stoccati presso il capannone dell'Asm di Piacenza siano stati realmente trasferiti e smaltiti, in appositi impianti, in Finlandia. (4-15365)

RISPOSTA ATTO

In riferimento alla interrogazione parlamentare presentata, concernenti i rifiuti provenienti dalle navi tipo Karin B, si forniscono i seguenti elementi di risposta. Si ritiene utile premettere che con ordinanza n. 1558/FPC del 16 settembre 1988, del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, il Presidente della Regione Emilia Romagna fu nominato Commissario Straordinario ad Acta per tutte le operazioni finalizzate al definitivo smaltimento dei rifiuti tossico nocivi trasportati dalla nave Karin B. Con D.P.C.M. del 16 settembre 1988, recante individuazione dei siti e delle modalità per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti industriali trasportati da navi, venne affidato alla regione Emilia Romagna, nel contesto dell'attività del Commissario Straordinario ad Acta, il compito di individuare le sedi dove stoccare provvisoriamente i rifiuti anzidetti. Tali siti furono individuati presso le Aziende Municipalizzate di Igiene Urbana di Piacenza, Parma, Modena e Ferrara. Furono realizzate apposite strutture permanenti, idonee allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico-nocivi, dove i rifiuti provenienti dalla nave Karin B furono stoccati in attesa di essere conferiti ad un impianto di smaltimento definitivo. Più precisamente con Ordinanza Commissariale n. 26 del 27 dicembre 1988 veniva attestato che il sito di stoccaggio provvisorio controllato di Piacenza in località Borgoforte aveva i requisiti tecnici di idoneità richiesti per le finalità richieste. Veniva quindi costruito nel citato sito di Borgoforte un capannone di massima sicurezza in base sia a criteri di prevenzioni ambientali che a quelle di sicurezza dei lavoratori; al termine dei lavori una commissione di collaudo appositamente costituita dal Commissario ad Acta accertava la funzionalità tecnica dell'impianto ad effettuare le operazioni di stoccaggio provvisorio controllato dei rifiuti provenienti dalla nave Karin B e con ordinanza n. 37 del 26 gennaio 1989 autorizzava l'Azienda Servizi Municipalizzata di Piacenza a stoccare provvisoriamente i rifiuti provenienti dalla nave Karin B nell'impianto appositamente costruito. I rifiuti stoccati, provenienti dalla motonave, immagazzinati complessivamente in n. 2.768 fusti e n. 71 minicontainers erano costituiti da materiali di diverso genere, e precisamente: a) residui di vernici, mastici; b) segatura di stracci, carta, cartoni imbibiti di solventi; c) peci, bitume, asfalto, catrame, code di distillazione; d) masse filtranti (decaliti farine fossili); e) resine varie: acriliche, alchiliche, poliuretatiche; f) vernici liquide in fusti; g) solventi liquidi; h) materiali di pulizia dei containers; i) residui solidi contenenti PCB; j) farmaci; k) pancali tritati (rifiuti speciali). Si fa presente che non sono stati stoccati in alcun periodo rifiuti radioattivi. Di tutta l'operazione di stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla nave Karin B attraccata al porto di Livorno e destinati ai siti di stoccaggio in questione, fu data dal Centro informativo, appositamente allestito dal Commissario ad Acta, ampia diffusione al fine della trasparenza di tutte le operazioni; anche gli organi di informazione attraverso la pubblicazione di 67 articoli apparsi sulla stampa locale tennero costantemente informata la popolazione. Le operazioni di presa in carico, stoccaggio, ricondizionamento e trasferimento sono state oggetto di controllo da parte del Servizio di Igiene Pubblica di Piacenza che ha provveduto ad inoltrare alla competente Amministrazione Provinciale i processi verbali redatti dal personale di Vigilanza ed Ispezione nonché copia dei formulari di identificazione, delle bolle di accompagnamento e ove necessario i modelli per le spedizioni transfrontaliere dei rifiuti. Le verifiche eseguite hanno evidenziato che tutte le operazioni effettuate si sono svolte conformemente alle disposizioni impartite. Le operazioni di smaltimento dei rifiuti si sono concluse nel 1992. I rifiuti sono stati conferiti presso i seguenti centri di trattamento/smaltimento: RECHEM INTERNATIONAL LTDCharleston RoadHardley Hyte Southampton S04 62A (GB); LANSTAR (GB); TREDI (F); EKOKEM SF 11101 RiihimakiFinlandia;

Servizi industriali; Montedipe; AMIU Bologna e Forlì. Per tutti i rifiuti stoccati è stata acquisita apposita certificazione di avvenuto smaltimento. Il Ministro dell'ambiente: Edo Ronchi.